Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.

Determinazione n. 7749 del 19/07/2024

Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.

N. 7749 DI DATA 19 LUGLIO 2024
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
SERV. FORM. PROF. FORM. TERZIARIA E FUNZ. SISTEMA
OGGETTO:
Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.
RIFERIMENTO : 2024-S116-00102

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026 (di seguito PTPCT), approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 91 del 2 febbraio 2024 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 755 del 31 maggio 2024,
quale allegato n. 2 del Piano integrato di attività e di organizzazione (P.I.A.O.) 2024-2026,
disciplina il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e ne definisce gli obiettivi strategici.
Nello specifico, l'articolo 11 del PTPCT dispone che tutte le strutture provinciali siano tenute a censire i propri processi organizzativi e a mappare quelli rilevanti ai fini corruttivi, secondo le seguenti aree di rischio, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134:
A) acquisizione e gestione del personale;
B) contratti pubblici;
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;
F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
H) incarichi e nomine;
I) affari normativi, giuridici, legali e contenzioso;
J) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;
K) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;
L) area di rischio residuale.
Il medesimo articolo prevede inoltre che ciascun Dirigente, con propria determinazione, curi l'aggiornamento o, in caso di nuova struttura, l'adozione del documento unitario recante la denominazione "Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi" relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo

sopra elencate.
L'analisi della valutazione del rischio deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nell'allegato B del Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ovvero l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce.
La mappatura dei processi è formalizzata mediante l'adozione di apposita determinazione alla quale sono allegate, per ogni processo mappato, la "Scheda C1 di analisi del rischio della corruzione" e la "Scheda C2 per la valutazione degli indicatori di rischio corruttivo", che costituiscono l'allegato C del PTPCT 2024-2026.
La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema è stata approvata da ultimo con determinazione del Dirigente n. 75 di data 30 giugno 2020.

Considerato che con le deliberazioni della Giunta Provinciale n. 157 di data 9 febbraio 2024 e n. 292 di data 8 marzo 2024 sono stati adottati i nuovi atti organizzativi delle strutture provinciali, che hanno modificato l'articolazione e le competenze delle strutture provinciali, tra cui quelle di questo Servizio, con il presente provvedimento si approva integralmente la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema ai sensi dell'articolo 11 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026.
Atteso altresì che con nota a firma congiunta del Dipartimento organizzazione, personale e innovazione e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza PAT/RFD339-12/06/2024-045276, sono state fornite alle strutture provinciali le indicazioni operative per la redazione delle mappature.
Tutto ciò premesso IL DIRIGENTE
- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- vista la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5", come modificata dalla legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, in particolare, l'articolo 5, comma 2 della legge provinciale n. 4 del 2014;
- visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2024-2026 della Provincia autonoma di Trento, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 91 del 2 febbraio 2024 e successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 755 del 31 maggio 2024;
- vista la nota a firma congiunta del Dipartimento organizzazione, personale e innovazione e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza PAT/RFD339-12/06/2024-045276;
- visti gli ulteriori atti richiamati in premessa,
DETERMINA
1. di approvare il documento denominato "Mappatura dei processi ed analisi dei rischi corruttivi del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema", che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che il documento approvato al punto 1, sostituisce integralmente quello approvato con determinazione dirigenziale del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema n. 75 di data 30 giugno 2020;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento a tutto il personale del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
4. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano impegni di spesa né accertamenti di

entrata a carico del bilancio provinciale.

001 Schede di analisi e valutazione del rischio corruttivo Elenco degli allegati parte integrante Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005).
La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).
IL DIRIGENTE
Cristina Ioriatti
MAPPATURA DEI PROCESSI ED ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI DEL SERVIZIO FORMAZIONE
PROFESSIONALE, FORMAZIONE TERZIARIA E FUNZIONI DI SISTEMA (S116).
Indice generale Area di rischio A): Acquisizione e gestione del personale - Nessun processo Area di rischio B): Contratti pubblici Processo 1 Acquisti di beni e di servizi (LP 23/1990).
Processo 2
Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/1990).
Processo 3
Stipula del contratto di servizio di istruzione e formazione professionale con le istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg).
Area di rischio C): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo 1
Riconoscimento e conferma della parità formativa (art. 30 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008 n. 42-149/Leg).
Processo 2
Iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale (art. 28 LP 21/1987).
Processo 3
Determinazione dell'organico del personale insegnante delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006).
Processo 4
Rilascio di autorizzazione all'apertura di nuove Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e attivazione dei relativi corsi d'insegnamento, con rilascio di titoli di studio aventi valore legale, ai sensi del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 250 e dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212.
Area di rischio D): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Processo 1
Assegnazione percorsi e relativo finanziamento annuale dei servizi formativi alle istituzioni formative paritarie (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n.42-149/Leg).
Processo 2
Determinazione del finanziamento ordinario spettante alle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006).
Processo 3
Assegnazione borse di studio a studenti del secondo ciclo per la frequenza di un periodo scolastico all'estero extra UE (LP 5/2006).
Processo 4
Provvedimenti amministrativi per la concessione di borse di studio per la valorizzazione del merito (art 73 co 4 l.p. 5/2006 e art. 8 DPP 5 novembre 2007, n. 24-104/Leg).

1
Num. prog. 6 di 76
Processo 5
Provvedimenti amministrativi e provvedimenti per il finanziamento del Conservatorio di musica F.A. Bonporti (LP 29/1993).
Processo 6 Ammissione a progetti di mobilità in paesi europei finanziati dal programma comunitario Erasmus+ 2021-2027.
Area di rischio E): Pianificazione urbanistica e governo del territorio - Nessun processo Area di rischio F): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio - Nessuno processo Area di rischio G): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni Processo 1 Controllo e vigilanza sulle attività realizzate dalle istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006, art. 28 del DPP n. 42-149/Leg 2008 e del Contratto di servizio vigente).
Processo 2 Verifica dei rendiconti presentati dalle istituzioni formative paritarie in riferimento ai servizi formativi di IeFP e dalle istituzioni scolastiche e formative pubbliche e paritarie per i percorsi di AFP (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg).
Processo 3 Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla struttura e adozione dei conseguenti provvedimenti.
Area di rischio H): Incarichi e nomine - Nessun processo Area di rischio I): Affari normativi, giuridici, legali e contenzioso - Nessun processo Area di rischio: L) Procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione Processo 1 Assegnazione di benefici a carattere individuale tramite avviso finanziati nell'ambito del Programma fondo sociale europeo plus (FSE+).
Processo 2 Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+).
Area di rischio M): Rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale - Nessun processo Area di rischio N):Area di rischio residuale - Nessun processo 2
Num. prog. 7 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio Acquisti di beni e servizi (LP 23/1990)
Area di rischio della corruzione B - Contratti pubblici Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI SISTEMA
Processo mappato Gli acquisti di beni e servizi sono effettuati a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale e per la realizzazione di progetti con fondi europei (diversi dai fondi strutturali). Il sistema di affidamento è individuato di volta in volta, in base all'importo, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.
- LP 23/1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"
- LP 2/2016 "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012"
- D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".
Il Servizio adotta nel corso dell'anno Piani/Programmi volti alla realizzazione di progetti o attività a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale, per la cui realizzazione si rende necessario acquisire beni e servizi. La programmazione degli interventi è effettuata dal Servizio tenuto conto della disponibilità delle risorse assegnate. E' bene precisare che in tale processo, rientrano anche gli acquisti di beni e servizi realizzati utilizzando le risorse presenti sui capitoli relativi alle "Spese discrezionali", il cui budget viene assegnato a inizio anno dalla Direzione generale alle

strutture provinciali. Il Servizio provvede quindi a prenotare le risorse necessarie con una determinazione dirigenziale a contrarre o con un Programma periodico di spesa, ai sensi del Capo I della LP 23/1990 e s.m. che individuano l'oggetto della fornitura e le modalità e i criteri di scelta del contraente.
- SCELTA DEL CONTRAENTE: avviene attraverso procedure telematiche di acquisto (Mepat, Consip, CONTRACTA). A seconda dell'importo dell'acquisto, si procede con trattativa privata o con affidamento diretto, previa richiesta di almeno tre preventivi. Il Servizio individua il fornitore in base alle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti - VERIFICA DEI REQUISITI: a seguito dell'individuazione del contraente, il Servizio procede alla verifica dei requisiti richiesti a norma di legge, tenuto conto dell'importo del contratto. Le verifiche dei requisiti per l'affidamento dei contratti pubblici avvengono attraverso la consultazione delle apposite banche dati (DURC, AVCPASS, SICEANT, TELEMACO, OSSERVATORIO ANAC, MASSIVE, ecc.).
3
Num. prog. 8 di 76
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
Dirigenti 1
Direttori 1
Funzionari 4
Personale di categoria C
Personale di categoria B
Personale di categoria A
Totale personale impiegato 6
Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria si - STIPULA: Il Servizio procede quindi con la determinazione di affidamento al fornitore e alla stipula del contratto, in base all'importo, con le modalità previste dalla normativa (scambio di corrispondenza nei casi previsti), tramite la piattaforma CONTRACTA.
- ESECUZIONE: Il Servizio segue e monitora la regolare esecuzione del contratto; in caso di richiesta di proroga valuta le motivazioni e comunica l'accoglimento o meno; a seguito di valutazione della corretta esecuzione del contratto, liquida gli importi previsti in contratto previa verifica della regolarità e correttezza della documentazione e dopo aver effettuato le verifiche previste dalla normativa vigente (DURC, Equitalia, etc.).
https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni 4
Num. prog. 9 di 76
specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria sì
Responsabile del processo Dirigente del servizio ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenz Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità
medio Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo: Soggetti pubblici o privati.
Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
CATALOGO RISCHI

- Utilizzo improprio/abuso degli affidamenti d'urgenza, definizione delle caratteristiche della procedura di affidamento, delle prestazioni e delle modalità di erogazione delle stesse, volte a favorire un determinato operatore economico o comunque limitative della concorrenza.
- Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, previsioni finalizzate ad agevolare determinati soggetti.
inviti rivolti sempre a determinati soggetti economici.
- Carenza di motivazione in ordine alla procedura di affidamento,
mancato rispetto degli adempimenti contrattuali.
Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo - Formazione anticorruzione a tutto il personale assegnato al processo.
Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Obbligo di adeguata motivazione dell'intervento nei provvedimenti programmatori e pubblicazione di tali provvedimenti.
- Obbligo di adeguata motivazione nei provvedimenti a contrarre in ordine alla scelta della procedura di affidamento e pubblicazione di tali provvedimenti.
- Utilizzo degli schemi di gara e delle clausole standard conformi alla normativa, sulla base delle indicazioni fornite dall'APAC.
- Preventiva comunicazione sul sito APAC dell'intenzione di attivare una procedura di gara con invito a presentare l'interesse a partecipare.
- Rispetto del principio di rotazione SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
(Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
5
Num. prog. 10 di 76
2. Coerenza e complessità operativa alto 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4. Presenza di "eventi sentinella"
basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso
1. Impatto sull'immagine dell'ente medio 2. Impatto in termini di contenzioso basso medio 4. Danno generato medio Livello di probabilità medio Livello di impatto medio medio 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione,
sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
6
Num. prog. 11 di 76
Livello di probabilità basso Livello di impatto medio medio RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO
RESIDUALE

Mantenendo un'impostazione prudenziale nell'interpretazione e individuazione del livello relativo a ciascuno degli indicatori previsti dal PTPCT, alla luce di un medio livello di impatto, nonostante l'applicazione di misure come l'obbligo di un'adeguata motivazione dell'intervento nei provvedimenti programmatori e pubblicazione di tali provvedimenti, il rischio corruttivo residuale rimane medio.
7
Num. prog. 12 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI SISTEMA
Processo mappato Area di rischio della corruzione B) contratti pubblici Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
Dirigenti 1
Direttori 1
Funzionari 4
Personale di categoria C
Personale di categoria B
Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/1990)
Il conferimento di incarichi di consulenza e di studio e ricerca possono essere effettuati per approfondimenti relative a specifiche tematiche di particolare complessità tecnica o giuridica inerenti le attività del Servizio, fatta eccezione per gli interventi finanziati con fondi strutturali.
Il conferimento degli incarichi di consulenza, di studio e ricerca e di collaborazione avviene secondo quanto prescritto dalla normativa vigente ed in particolare dalla lp 23/1990 - Capo I bis e s.m. "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento".
Il Servizio, per approfondimenti relative a specifiche tematiche di particolare complessità tecnica o giuridica inerenti le attività del Servizio (fatta eccezione per gli interventi finanziati con fondi strutturali), adotta provvedimenti dirigenziali volti alla realizzazione di attività a supporto del sistema scolastico/formativo provinciale per la quale si rende necessario conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione per l'innovazione del sistema educativo trentino.
Il Servizio procede alla scelta del contraente nel rispetto della procedura come disciplinata nel "Testo coordinato delle disposizioni attuative del Capo I bis della legge 19/7/1990, n. 23".
STIPULA: Il Dirigente, con proprio provvedimento, acquisite le dichiarazioni di non incompatibilità e assenza di conflitti d'interesse o le autorizzazioni previste dalla legge, conferisce l'incarico con provvedimento e stipula il contratto, in base all'importo, con le modalità
previste dalla normativa (scambio di corrispondenza nei casi previsti).
ESECUZIONE: Il Servizio segue e monitora la regolare esecuzione del contratto; in caso di richiesta di proroga valuta le motivazioni e comunica l'accoglimento o meno; a seguito di valutazione della corretta esecuzione del contratto, liquida gli importi previsti in contratto.
https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema 8
Num. prog. 13 di 76
Personale di categoria A
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 6
Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti) formazione obbligatoria Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)

formazione obbligatoria sì
Responsabile del processo Dirigente del Servizio ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità
medio 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4. Presenza di "eventi sentinella"
basso 5. Segnalazioni o reclami basso Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti:
Soggetti pubblici o privati.
Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
CATALOGO RISCHI
- Previsioni finalizzate ad agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto degli adempimenti contrattuali
Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo - Formazione anticorruzione di tutto il personale assegnato al processo.
Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Regolare adempimento della procedura prevista dalla disciplina provinciale per il conferimento di incarichi esterni;
- Rispetto dei limiti previsti per la rotazione degli incarichi;
- Obbligo di adeguata motivazione nei provvedimenti (Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
9
Num. prog. 14 di 76
basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio medio 4. Danno generato medio Livello di probabilità basso Livello di impatto medio medio Livello di probabilità basso Livello di impatto medio medio 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto,
usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto,
usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
10
Num. prog. 15 di 76
MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE
Alla luce di un medio livello di impatto per i potenziali danni generabili,
mantenendo un'impostazione prudenziale nell'interpretazione e individuazione del livello relativo a ciascuno degli indicatori previsti dal PTPCT, nonostante l'applicazione di misure come il rispetto della procedura

prevista dalla disciplina provinciale per il conferimento di incarichi esterni, il rischio corruttivo residuale rimane medio.
11
Num. prog. 16 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio Area di rischio della corruzione B) contratti pubblici Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI
SISTEMA
Processo mappato Stipula del contratto di servizio di istruzione e formazione professionale con le istituzioni formative paritarie (art. 36 LP
5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)
In attuazione al programma pluriennale della formaizone professoinale di cui all'art. 22 della l.p. 9/2015, la Provincia può
affidare direttamente l'attuazione dei servizi di formazione professionale a fondazioni, associazioni o altri enti senza scopo di lucro che, anche attraverso proprie articolazioni a ciò
legittimate in base al proprio ordinamento, abbiano ottenuto il riconoscimento della parità ai sensi dell'articolo 30 della l.p.
5/2006 e svolgano la loro attività in prevalenza a favore della Provincia, e nei cui confronti la Provincia ha la facoltà di determinare gli obiettivi dell'attività, i poteri d'indirizzo e coordinamento nonché di controllo.
Il contratto di servizio regola le modalità, i criteri, i tempi e i rapporti finanziari per lo svolgimento dei servizi di formazione professionale.
Il contratto di servizio rappresenta, infatti, lo strumento attraverso il quale vengono disciplinati i rapporti giuridici ed economici tra la Provincia e gli enti paritari ed ha durata pluriennale.
Artt. 30 e 36 della LP 5/2006,
DPP 1/10/2008, n. 42-149/Leg l.p. 9/2015 art. 22
Sulla base delle previsioni del Programma pluriennale della formazione professionale approvato dalla Giunta provinciale,
che individua l'offerta formativa della Provincia Autonoma di Trento, nonché le risorse a copertura del periodo, con delibera della Giunta provinciale è approvato lo schema di contratto di servizio per il periodo di riferimento.
Individuazione del contraente ai sensi degli art. 30 e 36 della LP
5/2006
Il Servizio procede con la determinazione di autorizzazione alla stipula del contratto di servizio con l'istituzione formativa paritaria, avvalendosi del supporto del Servizio competente in materia di contratti istituito presso l'Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti -APAC.
Il Servizio segue e monitora la regolare esecuzione del contratto, secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento (LP 5/2006 e DPP 1/10/2008, n. 42-149/Leg) che prevede, nei limiti delle risorse di contratto, l'assegnazione annuale delle risorse per ogni anno formativo di riferimento (in base agli studenti iscritti) e la successiva verifica del relativo rendiconto.
https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema 12
Num. prog. 17 di 76
Dirigenti 1
Direttori Funzionari 2

Personale di categoria C
Personale di categoria B
Personale di categoria A
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 3
Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria sì
Responsabile del processo Dirigente del Servizio ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo:
Istituzioni formative paritarie.
Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
CATALOGO RISCHI
Definizione delle caratteristiche della procedura di affidamento,
delle prestazioni e delle modalità di erogazione delle stesse,
volte a favorire un determinato operatore economico o comunque limitative della concorrenza Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo A titolo di misura generale di prevenzione e riduzione del rischio, è prevista:
- la formazione anticorruzione di tutto il personale assegnato al processo;
- monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti;
- rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Adeguata motivazione dell'intervento è dato nei provvedimenti programmatori soggetti a pubblicazione;
- Adeguata motivazione in ordine alla scelta della procedura di affidamento è data nei provvedimenti a contrarre soggetti a pubblicazione;
- Per quanto compatibile si utilizzano schemi e clausole standard conformi alla normativa, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'APAC.
- Si adempie alla pubblicazione dei dati ai sensi della normativa vigente 13
Num. prog. 18 di 76
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità
basso 2. Coerenza e complessità operativa medio 3. Rilevanza degli interessi esterni alto 4. Presenza di "eventi sentinella"
basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso medio 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio medio 4. Danno generato medio Livello di probabilità medio Livello di impatto medio medio 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa
Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76

del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
14
Num. prog. 19 di 76
Livello di probabilità medio Livello di impatto medio medio MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE
RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
Per quanto il livello di probabilità del verificarsi di un evento corruttivo rimanga basso, il livello di impatto rende medio il rischio corruttivo residuale, tenuto conto in particolare che il verificarsi di eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente sia da un punto di vista economico sia organizzativo.
15
Num. prog. 20 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
Dirigenti 1
Direttori S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI SISTEMA
Processo mappato Riconoscimento, conferma e revoca della parità formativa (art.
30 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008 n. 42-149/Leg)
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Le istituzioni formative paritarie sono soggetti che concorrono all'erogazione del servizio educativo provinciale. La parità è
riconosciuta alle istituzioni che ne abbiano fatto domanda e che posseggano i requisti funzionali, organizzativi e didattici di cui all'art. 30 della LP 5/2006.
La procedura di parificazione è prevista dal DPP 1/10/2008 n.
42-149/Leg.
La Provincia verifica, inoltre, attraverso appositi controlli, la permanenza in capo alle istituzioni formative paritarie dei requisiti richiesti per la parità, procedendo alla conferma o revoca della stessa in caso di perdita di uno o più requisiti (art.
29 DPP 1/10/2008 n. 42-149/Leg).
Art. 30 della LP 5/2006,
Capo IV del DPP 1/10/2008 n. 42-149/Leg Deliberazione della Giunta provinciale n. 2010 del 27/9/2013
Richiesta di riconoscimento della parità formativa (ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera a e b del DPP 1/10/2008 n. 42-
149/Leg) da parte del legale rappresentante di:
a) enti operanti in regime di convenzione con la Provincia ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 3 settembre 1987,
n. 21 (Ordinamento della formazione professionale);
b) istituzioni diverse da quelle previste dalla lettera a) che intendono attivare, sin dall'inizio dell'anno formativo successivo a quello dell'inoltro della richiesta di parità, percorsi di formazione professionale completi nell'ambito del dirittodovere all'istruzione e alla formazione.

Richiesta di conferma da parte del legale rappresentante a seguito del verificarsi delle condizioni previste dall'art. 27 o avvio d'ufficio del procedimento di conferma della parità
formativa ai sensi dell'art. 28 del medesimo Regolamento.
Per il riconoscimento e la conferma della parità formativa sono previste tre tipologie di ispezione (didattica; tecnico-strutturale e tecnico-amministrativa) e la verifica dei requisiti previsti dalla normativa provinciale, effettuate sulla base di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2010/2013.
Il processo si conclude con l'adozione del provvedimento da parte del Dirigente del Servizio.
https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema 16
Num. prog. 21 di 76
Funzionari 2
Personale di categoria C
Personale di categoria B
Personale di categoria A
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 3
Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria sì
Responsabile del processo Dirigente del Servizio ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo: soggetti pubblici o privati che richiedono o che hanno ottenuto la parità formativa.
Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione:
CATALOGO RISCHI
Favoritismi - anche per ingerenza di soggetti interni o esterno all'Amministrazione - nei confronti di individui, associazioni organizzazioni, enti o gruppi di interesse, nel rilascio di provvedimenti ampliativi
Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo A titolo di misura generale di prevenzione e riduzione del rischio, è prevista:
- la formazione anticorruzione di tutto il personale assegnato al processo;
- monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti;
- rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT)
- Individuazione dei criteri e delle modalità di riconoscimento e conferma della parità formativa con delibera della Giunta provinciale;
- Coinvolgimento di almeno 2 dipendenti in ciascuna verifica e istruttoria;
- Sottoscrizione della relazione finale da parte del dirigente competente e protocollazione della stessa;
- Pubblicazione dei provvedimenti di riconoscimento e conferma della parità formativa;
(Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
17
Num. prog. 22 di 76
Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità
basso 2. Coerenza e complessità operativa basso 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4. Presenza di "eventi sentinella"
basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso basso

1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso medio 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato medio Livello di probabilità basso Livello di impatto medio medio 6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa Indicatori di IMPATTO
(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
18
Num. prog. 23 di 76
Livello di probabilità basso Livello di impatto medio medio PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO
RESIDUALE
In virtù degli indicatori del livello di impatto, nonostante la scarsa probabilità che si verifichi un evento corruttivo, il rischio residuale si configura come medio, tenuto conto in particolare che il verificarsi di eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso che impegnerebbe l'Ente sia da un punto di vista economico sia organizzativo.
19
Num. prog. 24 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
Dirigenti 1
Direttori Funzionari 1
Personale di categoria C
Personale di categoria B
Personale di categoria A
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
Totale personale impiegato 2
Formazione anticorruzione negli ultimi tre anni si S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI
SISTEMA
Processo mappato Iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale (art. 28 LP 21/1987)
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed

immediato per il destinatario Ai fini esclusivi dell'applicazione dei benefici fiscali di cui all'articolo 10, n. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 recante "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto", è istituito presso il Servizio il registro provinciale dei soggetti promotori di attività
libere di formazione professionale (ex art. 28 della LP 3
settembre 1987, n. 21 e s.m. e deliberazione della Giunta provinciale 20 aprile 1987 n. 1298).
Articolo 10, n. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633,
Art. 28 della LP 3 settembre 1987, n. 21 e s.m.,
Deliberazione della Giunta provinciale 20 aprile 1987 n. 1298
Richiesta da parte di Enti e/o Società di iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale.
Verifica dei requisiti richiesti sulla base delle vigenti disposizioni provinciali art. 28 della LP 3 settembre 1987, n. 21 e s.m.i Il processo si conclude con l'adozione del provvedimento di iscrizione nel registro o di diniego https://www.provincia.tn.it/
Documenti-e-dati /Documenti-di-funzionamento/
Organigramma-della-Provincia-autonoma-di-Trento https://www.provincia.tn.it/
Amministrazione/Strutture-organizzative/
Servizio-formazione-prof.le -formazione-terziaria-e-funz.-di-sistema 20

specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria Formazione di aggiornamento normativo negli ultimi 3 anni si specificare formazione (ad. esempio corsi seguiti)
formazione obbligatoria sì
Responsabile del processo Dirigente del Servizio ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
Individuazione dei rischi corruttivi intrinseci (o potenziali)
SCHEDA C2: VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Indicatori di PROBABILITA' che si verifichi l'evento corruttivo 1. Discrezionalità
basso 2. Coerenza e complessità operativa medio 3. Rilevanza degli interessi esterni medio 4. Presenza di "eventi sentinella"
basso 5. Segnalazioni o reclami basso basso 7. Livello di trasparenza/opacità del processo basso basso Dichiarazione relativa ai rapporti personali che possono comportare conflitti di interesse ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Il processo è rivolto alla seguente categoria o alle seguenti categorie di appartenenza degli utenti, interlocutori o destinatari del processo: soggetti pubblici o privati che richiedono l'iscrizione.
Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione: CATALOGO RISCHI- Indebita iscrizione di determinati soggetti Misure di mitigazione del/i rischio/i previste dal PTPCT e applicate al processo - Formazione anticorruzione di tutto il personale assegnato al processo;
- monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti;
- rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici Misure di mitigazione specifiche applicate al processo dalla struttura (ulteriori rispetto a quelle previste dal PTPCT) - Pubblicazione dei provvedimenti di iscrizione al registro.
(Leggere attentamente la nota relativa agli indicatori)
6. Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità
8. Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PTPCT per il processo/attività
21

basso 1. Impatto sull'immagine dell'ente basso 2. Impatto in termini di contenzioso basso 3. Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio basso 4. Danno generato basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso Livello di probabilità basso Livello di impatto basso basso MOTIVAZIONE riguardante il RISCHIO CORRUTTIVO RESIDUALE
9. Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa Indicatori di IMPATTO

(conseguenze, ricadute, effetti che l'evento corruttivo produrrebbe se dovesse verificarsi)
RISCHIO INTRINSECO
(che consiste nel rischio corruttivo che il processo presenta prima di applicare le misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
RISCHIO RESIDUALE
(che consiste nel rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di mitigazione sopra riportate)
PRODOTTO
Per calcolare il prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto, usare la griglia riportata a pagina 76 del documento reperibile al seguente link:
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA
La bassa probabilità del verificarsi di un evento corruttivo insieme al basso livello di impatto nel caso in cui un evento corruttivo si verifichi rendono basso il rischio corruttivo residuale, tenuto conto in particolare che la normativa che regola il processo non subisce frequenti interventi di riforma,
modifica e/o integrazione. La procedura è uniforme e consolidata.
22
Num. prog. 27 di 76
SCHEDA C1: ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO
Dipartimento/Servizio Area di rischio della corruzione Descrizione del processo Fonti normative e amministrative del processo Input (avvio del processo)
Attività (fasi intermedie del processo)
Output (prodotto finale del processo)
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
Organigramma e competenze della struttura Personale assegnato al processo:
Qualifica professionale:
Dirigenti 1
Direttori Funzionari 2
Personale di categoria C
Personale di categoria B
Personale di categoria A
Altro personale (non ricompreso nelle categorie precedenti)
S116-SERV. FORMAZ.PROF.LE, FORMAZ. TERZIARIA E FUNZ.DI
SISTEMA
Processo mappato Determinazione dell'organico del personale insegnante delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)
C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Il Servizio assegna annualmente l'organico relativamente al personale docente agli istituti di formazione professionale provinciali (art.85 - 86, art. 74-75 della legge provinciale 7
ag
... ATTENZIONE, per il testo completo scaricare la versione PDF...